

DA MINA WELBY UN SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA

## Firme pro-testamento biologico a Gorizia



Mina Welby

Prima di parlare del libro che ha scritto, Mina Welby l'altra sera ha passato più di un'ora sui marciapiedi di corso Verdi a distribuire volantini per convincere i goriziani infreddoliti a votare per promuovere il referendum consultivo comunale sull'istituzione, anche in città, di un registro dei testamenti biologici. Qualcuno l'ha riconosciuta, altri, intabarrati nelle pesanti sciarpe, invece no.

Fisico minuto, determinazione altoatesina (è originaria di San Candido),

fare gentile. E una convinzione, quella della "necessità di affermare la libertà di scelta e di cura", a dir poco inamovibile. E di questo ha parlato alla libreria Ubik, presentando "L'ultimo gesto d'amore", un volumetto intenso e commovente nel quale racconta, aiutata dal giovane giornalista molisano Pino Giannini, di lei che, come lei stessa ha detto, "per amore

ha riconosciuto al suo uomo il diritto di una morte opportuna".

Intervistata da Nicola Comelli e Christian Seu, firme rispettivamente de Il Piccolo e del Messaggero Veneto, Mina Welby ha evidenziato come "le polemiche e le strumentalizzazioni vogliono far credere che questa è una battaglia tra chi sostiene la vita e chi la morte, quando invece tutto ruota attorno a una libertà

di scelta che oggi, in Italia, ancora non c'è". "Non c'è perché - ha spiegato - il disegno di legge attualmente in discussione in Parlamento vuole impedire qualsiasi autodeterminazione del paziente".

Un'autodeterminazione che oggi, però, in circa una settantina di comuni italiani, tra i quali Gradisca, Ronchi dei Legionari e Cormons, è possibile esprimere attraverso

quel registro per i testamenti biologici che invece a Gorizia è stato bocciato. Un punto, quest'ultimo, sul quale è intervenuto Lorenzo Cenni, segretario dell'associazione Trasparenza e partecipazione, che ha promosso l'incontro con Mina Welby e sostiene la campagna referendaria comunale. "Dobbiamo raccogliere altre mille firme di qui alla fine di gennaio - ha detto -. Sarà dura ma ce la possiamo fare". E proprio per questo a fine gennaio, a dare una mano ai banchetti dei radicali, ci sarà di nuovo Mina Welby.

PROGETTO NEL 2012

## Riqualficazione dell'Istituto Lenassi Via al terzo lotto

È il terzo lotto. E riguarda il completamento dell'edificio principale e della palestra.

Ci riferiamo all'Istituto Lenassi. Il Comune di Gorizia mette in cantiere un nuovo lotto (il terzo) di completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria.

Nel programma triennale delle opere pubbliche è contenuta la scheda dell'intervento: si tratta del complesso edilizio in via Cappuccini, destinato a ospitare tutte le attività dell'amministrazione comunale rivolte ai giovani. La struttura è situata al centro di un parco dotato di attrezzature sportive e, quindi, adatta alle funzioni assegnate.

«Lo stabile versava in condizioni precarie. L'amministrazione ha già eseguito tre interventi,

provvedendo così - si legge nella relazione progettuale - agli adeguamenti impiantistici igienico-sanitari e funzionali e all'eliminazione delle barriere architettoniche. Rimane da

completare la manutenzione straordinaria con gli interventi relativi a strutture portanti, copertura, facciate, serramenti e alle finiture generali degli interventi già completati». Si prevede un investimento globale di 3,8 milioni di euro, suddiviso a sua volta in due lotti da 1,3 milioni nel 2011 e da 2,5 milioni nel 2013.

La speranza del Comune è quella di completare la progettazione entro il 2012-2013, per arrivare nel 2013-2014 all'esecuzione dei lavori all'edificio principale. Parallelamente è prevista una spesa di 400 mila euro (200mila quest'anno, altrettanti nel 2009) per la manutenzione straordinaria del Polivalente di via Baiamonti. Si è deciso di operare per lotti funzionali a causa delle limitate risorse finanziarie a disposizione e per consentire il mantenimento «in esercizio» della struttura.

Pur essendo uno stabile relativamente recente, il Polivalente presenta numerosi inconvenienti di natura edilizia come spandimenti, precarietà di serramenti e intonaci di facciata. Tutte problematiche che verranno sanate nel prossimo triennio. (fra. fa.)

## Gioco d'azzardo, nei casinò arriva l'"autoesclusione"

### I giocatori incalliti compilano un modulo con cui autorizzano la direzione a non farli entrare

di FILIPPO CASSINELLI

Esplode la dipendenza da giochi d'azzardo e ora per arginare il fenomeno anche nei casinò di Nova Gorica è disponibile il "modulo di auto-esclusione". Si tratta di un documento che il giocatore compila e firma in cui lui stesso chiede alla direzione di non essere ammesso al casinò per un periodo variabile.

Ma come si articola il procedimento? «Di solito chiediamo ai nostri pazienti di compilare la domanda di auto-esclusione - spiega Carlo Benevento del Sert -, anche se è meglio che vadano

scendo al ritmo di circa il 20% annuo, con un giro d'affari per il 2011 stimato intorno ai 78 miliardi di euro. La provincia di Gorizia rispecchia la media nazionale, ma ai dati disponibili si devono aggiungere le giocate d'oltre confine.

Perché proprio le slot creano dipendenza? Principalmente per il brevissimo tempo che intercorre tra la puntata ed il risultato. Di solito le droghe che arrivano prima al cervello sono anche quelle che creano prima dipendenza, la stessa cosa succede con il gioco d'azzardo. «Non esiste

più la giocata di una volta alla settimana - spiega Benevento -. Fra tutte le forme di gioco le slot sono quelle che danno maggiore immediatezza della giocata, creando quindi un senso di euforia più frequente e facilitando il problema. Anche il gioco su internet favorisce questo tipo di dipendenza, in quanto anch'esso immediato». Pure la vasta diffusione delle slot ha contribuito al diffondersi del problema, in quanto non si trovano più solo nei casinò ma sono disponibili anche nei bar e tabacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giocatori al casinò e il modulo dell'autoesclusione

## Natale, feste al centro Cisi e all'ospedale

Anche all'ospedale San Giovanni di Dio ci si prepara a celebrare la festa di Natale.

L'assistente padre cappuccino Lino Bresolin ha predisposto il programma che prevede per domani alle 10, nella cappella del nosocomio, la messa celebrata dall'arcivescovo De Antoni affiancato dallo stesso padre Lino.

Interverranno i dirigenti e il personale sanitario dell'ospedale.

Nella cappella del parco Basaglia invece la messa sarà celebrata giovedì alle 10.30.

La festa di Natale al centro Cisi di via Palladio si terrà invece domani alle 12.30. Il fisarmonicista Simon allietterà la festa a cui parteciperanno utenti, operatori e tutte le persone che gravitano al Cisi. Sarà un momento di condivisione mai così atteso come questo natalizio.

L'investimento globale ammonta a 3,8 milioni che si conta di riuscire a reperire l'anno prossimo e in quello successivo